

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via G. Marconi, 30 - TRAPANI
c. c. p. n. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale > 5.000
Sostenitore > 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Marconi, 30 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Mentre il governo Moro si mette al lavoro

Il centro-sinistra di Roma nella stampa internazionale

La stampa internazionale dedica ampi commenti alla costituzione del governo di centro-sinistra in Italia. I giornali inglesi sottolineano l'importanza della scelta politica. Al primo commento del Times che metteva in risalto la mancanza di alternative all'attuale coalizione governativa, ha fatto seguito una corrispondenza del Guardian dal titolo: «Brividi della destra in Italia».

Il New York Herald Tribune pubblica un dispaccio di agenzia da Roma dedicato al giuramento dei nuovi ministri in cui si afferma tra l'altro: «Se i democratici cristiani che sono di orientamento filoccidentali e classisti, riescono a superare le loro divergenze, lo aspetto della vita politica italiana ne risulterà mutato. I comunisti, sarebbero completamente isolati e ridotti ai margini della vita politica».

Positivi anche i commenti dei giornali austriaci. L'organico ufficiale socialista Arbeiter Zeitung rileva in un editoriale che la base del governo italiano di coalizione è un programma comune nei quattro partiti che costituiscono il Gabinetto, e sottolinea che i passaggi concernenti la politica agraria e l'ordinamento regionale sono di importanza eccezionale per il fatto che conciliano dei punti di vista in passato assai divergenti.

Neues Oesterreich, indipendentemente scrive che «Moro e Nenni tentano un esperimento che se sarà coronato da successo contribuirà a superare una stagnazione e una labilità che hanno paralizzato la Italia per lunghi anni». Il giornale si felicita del programma di governo e constata che nel settore della politica estera viene seguito l'indirizzo generale della linea Kennedy.

Wie Zeitung, organo governativo, rileva che il sottosegretario di Stato agli Esteri Ludwig Steiner, ha espresso l'augurio che il governo italiano proseguirà nella questione dell'Alto Adige la via tracciata nel corso dei negoziati austro-italiani di Ginevra nell'ottobre scorso. Questa via è senza dubbio suscettibile di condurre verso una soluzione equa del problema altoatesino.

Più critica è la stampa gollista. «Anche se la coalizione può cadere in qualsiasi momento su alcune questioni di politica economica e sociale», legge sul quotidiano socialista La Nation — ciò non toglie che il 19° governo italiano dopo l'avvento della Repubblica rappresenta una svolta molto importante della politica italiana. Il Gabinetto Moro è il risultato di un incontro di diversi elementi politici, ideologici ed economici».

Il rifiuto degli onn. Fanfani e Lombardi «gettano un'ombra sulla collaborazione tra Moro e Nenni», nota La Nation che prosegue: «Non si vede, peraltro, in qual modo un eventuale successore potrebbe, nella congiuntura attuale, trovare una assise parlamentare più vasta di quella di cui gode l'on. Moro. In ogni caso conclude il foglio gollista — dobbiamo augurarci lunga vita, in modo che l'Italia possa ritrovare la stabilità indispensabile al suo sviluppo».

Molto critici, sia pure per diverse ragioni, i commenti dell'estrema sinistra e della estrema destra francesi: per i comunisti la formazione del nuovo governo è una «falsa apertura a sinistra», nella quale i democristiani si sono avocati tutti i posti chiave in un governo «cauzionato» — come scrive l'Humanité — dall'on. Nenni. All'estrema destra il quotidiano conservatore l'Autore rileva che l'on. Moro potrà trovarsi a dover rammaricarsi di aver abbandonato il suo posto di Piazza del Gesù.



Al senatore Simone Gatto che in questi giorni assume il piano quinquennale che dovrà avere inizio dal giugno 1964.

IL TURISMO è la nostra prima industria

Ed occorrono maggiori fondi, più perfetta organizzazione, maggiore serietà, esperienza e dinamismo lungimirante

ROMA (Montur - I problemi del turismo sono numerosi, ed aumenteranno sempre più con l'aumentare del numero di coloro che usufruiscono delle ferie e le utilizzano per muoversi nel proprio Paese o per recarsi all'estero.

La prima Conferenza Mondiale del Turismo non ha potuto, per il suo carattere essenzialmente politico, non soltanto risolverli, ma neppure metterli nella giusta luce per uno studio approfondito. Si è perduto così un'altra ottima occasione per studiare il fenomeno turistico su un piano internazionale e per risolvere i suoi maggiori problemi di fondo. Vi sono state, è vero, raccomandazioni ai governi dei Paesi che hanno partecipato alla Conferenza e vi sono state enunciazioni di principi che possono essere presi per base per studi e realizzazioni nell'ambito nazionale.

Eccoci, perciò, di fronte ai nostri problemi turistici che dobbiamo risolvere addirittura in concorrenza con essi. Concorrenza pacifica, se si vuole, ma concorrenza che dobbiamo tener presente se non vogliamo che la sia pur lieve recessione nelle presenze di turisti stranieri, verificatasi durante la scorsa estate, si trasformi in una vera e propria catastrofe nazionale.

Il turismo è la prima industria nazionale: Tutti lo sanno; tutti lo affermano, ma nessuno pensa ad esso con una mentalità più dinamica e con dei piani di incremento e di promozione validi ed operanti. Si è compresa la necessità, vitale per il nostro Paese, di incrementare le correnti turistiche estere così essenziali per colmare il pauroso deficit della nostra bilancia commerciale. Ma per ottenere ciò occorrono maggiori fondi, più perfetta organizzazione, maggiore serietà, esperienza e dinamismo.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere.

E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

I PROBLEMI DELLE CAVE DI CUSTONACI

Mancano strade, fonti di energia e moderno spirito associativo

E, intanto, i cavaatori improvvisati estraggono blocchi a casaccio e vendono a prezzi di concorrenza, rovinosa per gli imprenditori seri, che hanno investito capitali e pagano fior di tasse alle varie amministrazioni dello Stato

Rieccoci, dunque, sull'argomento marmi di Custonaci e problemi connessi che, nella nostra penultima edizione, non eravamo riusciti per ragioni di spazio, ad esaurire. Abbiamo intanto già detto che l'esportazione del grezzo va severamente controllata e, possibilmente, eliminata per le deleterie conseguenze che essa reca a tutti gli operatori in questo prestigioso settore di attività industriale.

Ma tutto non finisce qui. In atto quanti investono tempi e quattrini nell'industria estrattiva si trovano quasi sempre dinanzi ad una paurosa carenza di infrastrutture, che limita la produzione, quando non incida negativamente sui costi, o quando, addirittura, non scoraggia gli imprenditori che, per non rischiare il fallimento, trascurano floni marmiferi di alto pregio (perché inaccessibili o quasi) e sfruttano, perché costretti, altre cave, di assai minor pregio.

La mancanza di strade, di energia e soprattutto di coraggioso e moderno spirito associativo sono tutti fattori che rendono Custonaci facile preda di ogni monopolista del nord, del depreccabile e parassitario genere di immediato pseudo-compenti, dell'iniziativa al Heello men che artigiano di cavaatori improvvisati i quali, arraffata una licenza a cavaare, estraggono blocchi a casaccio, rovinano cave che potrebbero più e meglio rendere e vendono a prezzi di concorrenza determinando una situazione che danneggia sempre più i pochi operatori seri i quali, dopo avere investito fior di capitali e dopo aver pagato fior di tasse, vedono, a causa di questa dilagante peste di concorrenza irresponsabile ed incosciente, compiuta con veri e propri criteri di rapina, svilito il prezzo del prodotto delle loro cave, e debbono pur spendere per realizzare quella immediata disponibilità di liquido, senza della quale c'è il fallimento.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

Insomma la ricchezza presencosa delle montagne del custonacese continua ad essere sfruttata nella più irrazionale e socialmente dannosa delle maniere. E' urgente dunque provvedere ad una pianificazione adeguata; alla instaurazione di una politica del marmo che realizzi un equilibrio fino ad oggi del tutto mancante, che renda, in particolare, possibile l'apertura di nuove strade, la disponibilità di più ricche fonti di energia nonché lo studio più accurato, a livello scientifico, delle possibilità di aumento della produzione mediante lo sfruttamento di cave in atto inaccessibili.

«Il fucile di Aleo»



Il giovane campione trapanese di tiro a volo Peppo Aleo ha riportato un lusinghiero successo ai campionati internazionali che hanno avuto luogo a Sanremo dal 3 al 9 Dicembre. Il forte tiratore ha dimostrato ancora una volta di possedere molta classe e tanta precisione, inserendosi così decisamente nella rosa dei migliori tiratori internazionali. I consensi degli appassionati e della stampa nazionale ed estera, che hanno fatto seguito all'uscita dei socialisti dal ghetto dell'isolamento e cir-

Le altre nazioni progrediscono a tutto discapito della Sicilia

Leggia, sono trascorsi molti mesi, un anno circa, senza che la competente Commissione Legislativa lo prendesse in esame. Eppure tale DDL, preziosamente indispensabile per il Turismo della Regione, predispose, con tutta chiarezza, il piano particolareggiato a favore dello sviluppo turistico dell'isola, precisa le zone d'interesse turistico e le norme per la costituzione di consorzi per sviluppare e gestire le opere, le attrezzature ed infrastrutture necessarie ed, infine, promuove iniziative utili allo sviluppo turistico delle zone di competenza. Malgrado queste e tante altre promettenti provvidenze, il progetto La Loggia «Provvidenze per lo sviluppo della economia Turistica della Regione Siciliana», ha dormito sui tavoli della presidenza dell'ARS, per il precedente anticipo scioglimento della Assemblea, ed altre cause ancora, ed ora dorme di un sonno ancora più profondo per essersi avvertita la crisi di Governo da noi prevista in un precedente bollettino. La intensa attività turistica della Jugoslavia, della Grecia e di altre nazioni modernamente attrezzate, alle quali si aggiunge ora l'impensato risveglio della Turchia, tutte col fermo proponimento di agevolare, in tutti i modi, l'afflusso degli stranieri, deve allarmare e far correre agli immediati ripari, il nuovo Governo Regionale Siciliano, che sta per formarsi, ed indurlo, come primo atto legislativo ad approvare all'unanimità e con procedura di massima urgenza la provvida legge La Loggia sul turismo regionale. Nessun parlamentare, prima di La Loggia, aveva pensato a predisporre un piano così particolareggiato e chiaro nei dettagli, a favore dello sviluppo turistico della Regione, che se reso tempestivamente sarà di valido apporto all'economia della Sicilia.

Palermo - (Montur) Da quando il presidente D'Angelo ebbe a presentarsi all'ARS il DDL di iniziativa dell'Assessorato Regionale al Turismo Comunicazioni e Trasporti on. La

Nella gara «Gran Trofeo S. Pellegrino» si è classificato al 5° posto a pari merito con 10 piccioni su 11 alla distanza di 29 metri.

Si è imposto poi nella gara fra la Società d'Italia nella quale la squadra siciliana, con cui Peppo Aleo ha tirato, si è classificata la prima assoluta 34 piccioni su 36 alla distanza di 27 metri.

Nella gara «Gran Premio Sanremo» - Trofeo Baschieri e Pellagri - (la più importante della riunione) ha ottenuto il 4° posto assoluto con 17 piccioni su 18 alla distanza di 27 metri.

Gli stipendi degli statali anticipati al 23 e 24

In considerazione che i giorni 25 e 26 del corrente mese sono festivi, e al fine di consentire che tutti i dipendenti dello Stato possano venire in possesso delle loro retribuzioni prima delle festività natalizie, l'on. Colombo, Ministro del Tesoro, ha impartito disposizioni affinché il pagamento dello stipendio abbia inizio il giorno 23 dicembre per i titoli di spesa riscuotibili con delega e il giorno 24 successivo per i titoli riscuotibili direttamente.

E' l'immagine di quella che nelle intenzioni dei progettisti e dei costruttori dovrebbero essere una delle principali arterie del nuovo modernissimo ma non efficientissimo Rione S. Giuliano. Sulla carta le Case Popolari dovrebbero essere: a) provviste di acqua; b) provviste di fognature; c) circondate da asfalto ben tenuto. Nella realtà invece: a) sono prive di acqua; b) sono prive di fognature; c) sono circondate da paludi fangose per valicare le quali, come per la Stigia, occorrerebbe barca e nocchiero.

I casi sono due, signori del Comune: o provvedete ad asfaltare d'urgenza o assumete, magari senza tredicesima e assegni, Caronte, Scherzi a parte, sulle gravissime deficienze e gli scottanti problemi del Rione S. Giuliano torneremo nelle prossime edizioni.

E' l'immagine di quella che nelle intenzioni dei progettisti e dei costruttori dovrebbero essere una delle principali arterie del nuovo modernissimo ma non efficientissimo Rione S. Giuliano. Sulla carta le Case Popolari dovrebbero essere: a) provviste di acqua; b) provviste di fognature; c) circondate da asfalto ben tenuto. Nella realtà invece: a) sono prive di acqua; b) sono prive di fognature; c) sono circondate da paludi fangose per valicare le quali, come per la Stigia, occorrerebbe barca e nocchiero.

Anno 1962

Gli automezzi in circolazione nella provincia di Trapani

Le autovetture del trapanese corrispondono allo 0,50% del totale nazionale, gli autobus allo 0,37%, gli autocarri allo 0,46% - il totale degli automezzi è lo 0,52%

Un esame dei dati relativi alla circolazione degli automezzi in provincia di Trapani, nel 1962, riteniamo offra note...

In rapporto alla densità di circolazione, le autovetture in Sicilia corrispondono al 6,13 per cento del totale nazionale...

lascia intravedere, sia pure limitatamente ad un isolato settore, che la tendenza all'aumento delle distanze...

autovetture (1,14%), 92 autobus (0,49%), 5.857 autocarri (1,18%), 44 trattori stradali (1,14%), 12.715 motocicli (1,37%)...

14.338 autovetture (0,48%), 117 autobus (0,62%), 2183 autocarri (0,44%), 2.615 motocicli (0,28%), 2.125 autocarri (0,97%)...

za dei grandi agglomerati urbani; infatti, il 42% delle autovetture si trova in sole sette provincie. Milano, Roma, Torino, Napoli, Firenze e Bologna.

COSE DELL'ALTRO MONDO Parliamo di pachidermici filobus e di eterne voragini

Gente che va, gente che viene. Natale, regali, bilanci preventivi e supplementi. Tredecimite che non quadrano nei quadri delle amministrazioni pubbliche e domestiche.

Vasti marciapiedi, che belli, specie per parcheggiare le auto di giorno e di notte. Alberelli striminziti che sfidano eroicamente tramontana e teddy boys, belli poverini.

Si vedono le auto sobbarzate violentemente e non si odono, per fortuna, le esclamazioni di piacere degli automobilisti.

La fonte autorevole dal quale abbiamo attinto, è il Automobili Club Italia; le cifre, non comprendono i veicoli di un motore, i motocicli leggeri, i fuoristrada, fino a 125 cm. c. di cilindrata...

Pertanto, la Sicilia, come regione, ha avuto nel quinquennio, una media di incremento di motorizzazione inferiore alla corrispondente nazionale...

Comunque, ritornando ai nostri dati, vedremo ora la situazione delle provincie che abbiamo adottato come consueti termini di paragone...

In rapporto al 1957, l'incremento della circolazione (1957=100) ha raggiunto a Novara il valore 213,31; inferiore, il dato complessivo, a quello trapanese, 226,79.

Ci sembra quindi, che la modificazione della tendenza, che abbiamo rilevato, riceva conferma anche dai dati delle provincie di Novara, Ravenna e Taranto, pur con le riserve che (sia chiaro) debbono essere certamente fatte.

Per quanto riguarda i dati nazionali relativi alle tre grandi circoscrizioni, diremo che il 57,6% degli automezzi è dislocato nel Settentrione, il 22,5% nel Centro e il 19,9% nel Sud Italia.

Dunque, al 31 dicembre 1962 risultavano in circolazione nella provincia di Trapani 15.189 autovetture, 70 autobus, 2.289 autocarri trasporto merci e trasporti speciali a sei trattori stradali e motrici per semibri...

Si badi, però, che alla entità dell'incremento della circolazione non corrisponde, una cifra assoluta, ma relativa. Quindi, si potrà avere, per esempio un'incremento del 100 per cento, che equivarrà, ad una maggiore circolazione di cento autovetture, ed un incremento del venti per cento, che varrà a cinquemila vetture, a seconda della base di partenza.

Questo rilievo appare necessario, per porre in evidenza, il divario esistente fra la Sicilia, la provincia di Trapani, ed altre zone. In Lombardia, al 1962, circolavano 603.675 autovetture, 3688 autobus, 99.911 autocarri, 1.074 trattori stradali, 213.814 motocicli, 28.003 autocarri, 10.834 rimorchi; in complesso, 960 mila e 999 unità.

Dette cifre, corrispondono al 20,08% del totale nazionale di autovetture, al 19,70% degli autobus, al 20,05% degli autocarri, al 27,70% dei trattori stradali al 23,03% dei motocicli, al 20,90% dei rimorchi, ed al 20,33% del complesso nazionale.

Più di un quinto dell'intero parco motoristico nazionale, quindi, appare concentrato in Lombardia.

L'incremento nel numero degli automezzi in circolazione nel 1962 in Lombardia, pari al valore di 236,69 per le autovetture, a 157,81 per gli autobus, a 142,96 per gli autocarri, a 175,36 per i motocicli, a 133,47 per i rimorchi ed a 203,01 per il complesso.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

La entità della circolazione italiana, al 31 dicembre 1962, era di 3.006.839 autovetture, di 19.772 autobus, di 498.336 autocarri, di 3.877 trattori stradali, di 928.455 motocicli e motofurgoni, e di 51.685 rimorchi; in tutto, 4.726.381 unità.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

La entità della circolazione italiana, al 31 dicembre 1962, era di 3.006.839 autovetture, di 19.772 autobus, di 498.336 autocarri, di 3.877 trattori stradali, di 928.455 motocicli e motofurgoni, e di 51.685 rimorchi; in tutto, 4.726.381 unità.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

La entità della circolazione italiana, al 31 dicembre 1962, era di 3.006.839 autovetture, di 19.772 autobus, di 498.336 autocarri, di 3.877 trattori stradali, di 928.455 motocicli e motofurgoni, e di 51.685 rimorchi; in tutto, 4.726.381 unità.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

La entità della circolazione italiana, al 31 dicembre 1962, era di 3.006.839 autovetture, di 19.772 autobus, di 498.336 autocarri, di 3.877 trattori stradali, di 928.455 motocicli e motofurgoni, e di 51.685 rimorchi; in tutto, 4.726.381 unità.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

La entità della circolazione italiana, al 31 dicembre 1962, era di 3.006.839 autovetture, di 19.772 autobus, di 498.336 autocarri, di 3.877 trattori stradali, di 928.455 motocicli e motofurgoni, e di 51.685 rimorchi; in tutto, 4.726.381 unità.

Le variazioni nel numero degli automezzi in circolazione in Italia dal 1957 al 1962 (indice base 1957=100), danno i valori di 242,95 per le autovetture, di 147,76 per gli autobus, di 133,19 per gli autocarri, di 137,85 per i rimorchi, e, nel complesso, di 198,54%.

Pertanto, considerando gli incrementi avuti nel Trapanese durante il quinquennio, in rapporto alla media nazionale, si nota che le due voci di maggiore interesse, cioè, autovetture ed autocarri, hanno superato notevolmente le corrispondenti nazionali; è questo un elemento positivo, che va adeguatamente sottolineato, anche se, ovviamente, non può essere ritenuto di assoluta soddisfazione, in quanto, per avvicinarsi ai valori delle provincie dove la motorizzazione è più intensa, la provincia di Trapani dovrebbe superare di ben altre percentuali la media nazionale.

Vedremo, quindi, in seguito, la consistenza del parco motoristico di alcune provincie italiane, in modo da porre in evidenza la entità del divario esistente con Trapani; e, pur notando fin da ora che la distanza da colmare rimane sempre notevolissima, rileviamo che, almeno per questo indice, e limitatamente alla provincia di Trapani, pare si presenti un principio di progresso.

Nel superiore prospetto riportiamo i dati siciliani al 31 dicembre 1962.

Automezzi in circolazione in Sicilia nel 1962

Table with 7 columns: PROVINCIA, Autovetture, Autobus, Autocarri trasporto merci e speciali, Trattori stradali e motrici per semibri, Motocicli e motofurgoni oltre 125 cmc., Motocicli e motofurgoni, Rimorchi, In complesso. Rows include Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, and Sicilia.

Vini siciliani a Londra

La manifestazione di cui abbiamo dato notizia si è articolata in due degustazioni tecnico commerciale ed in una a carattere sociale. Essa è stata arricchita da mostre allestite in Regent Street

Dal 26 al 28 novembre ha avuto luogo in Londra una degustazione di vini siciliani organizzata dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino con la collaborazione della Camera di Commercio Italiana per la Gran Bretagna.

La Ditta Domenico Lombardo (Via Verona 11 - S. Giuliano - Trentapiedi) vi fornisce, prefabbricato, in pacco: KUSKUS pronto per la cottura. NOTO in Via Roma 40, GUCCIARDI in Via Fardella 82, CASTIGLIONE in Via Fardella. Distribuiscono il prodotto della Ditta Lombardo ai buongustai trapanesi. I buongustai trapanesi non mancano né mancheranno all'appello! Provatelo, dunque, il KUSKUS di DOMENICO LOMBARDO e... buon appetito.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con sentenza penale del 9-7-1963

HA CONDANNATO Cavarretta Francesco Paolo di Ignazio, nato il 2-6-1884 in Trapani, ivi residente, a L. 35.000 di ammenda per avere trattato del vino con ferrocianuro potassico.

Attività dei vigili

Nel mese di novembre i vigili hanno reso al Comune di Trapani più di un milione di lire per contravvenzioni. Tale somma si è raggiunta anche nello scorso ottobre, dovuta alle continue infrazioni dei molti piloti automobilistici.

APPUNTI DEL REPORTER

Attività dei vigili. Nel mese di novembre i vigili hanno reso al Comune di Trapani più di un milione di lire per contravvenzioni.

Canoe per il rione palme

Con l'inizio della stagione, più fredda dell'anno le piogge non indugheranno a trasformare alcune strade non ancora asfaltate e confinate con il "Rione Palma" (il migliore rione della città) in vere e proprie pozzanghere ove per passare occorre di certo una piccola canoa scortata da un buon salvagente, pronto per eventuale inondazione.

Pensionati:

A soli coniugi pensionati affittasi camera con accessori in località BORGO CIA.

BAR-RISTORANTE

TIRRENO PIZZOLUNGO. La Direzione del Bar Ristorante «Tirreno» - Pizzolungo - informa la Spettabile Clientela di avere iniziato la tavola calda e, come strenna natalizia, dal 1° Dicembre al 31 Dicembre 1963 pranzo fisso a L. 900 compreso servizio.

TELEVISIONE

Table with columns for dates (Lunedì 16 Dicembre, Martedì 17 Dicembre, Mercoledì 18 Dicembre, Sabato 21 Dicembre) and programs (Telescuola, La nuova scuola media, La TV dei ragazzi, etc.).

Advertisement for Bar-Ristorante Tirreno Pizzolungo, including details about pensioners, bar services, and a television schedule for December 16-21, 1963.

L'ultimo libro di Irene Marusso

Domicilio coatto 1940

Una episodica scattante, che narra in prima persona una esperienza di vivo interesse umano compiuta dall'Autrice nel corso di un soggiorno in Favignana - La Marusso enuclea il sentimento vitale di ogni suo personaggio e lo analizza in ogni sfumatura

Il « Domicilio coatto » che nel 1940 l'Autrice ha conosciuto ed accostato per una indagine umana colma di sensibile interesse, è quello di Favignana: in quest'isola i confinanti e i delinquenti comuni, trascorrono immobili giorni di attesa, ciascuno in compagnia della propria tragedia che circonda dolorosamente il futuro e crocifigge il presente, che ipotizza una resurrezione e condiziona ogni possibile problema di equilibrio morale.



Irene Marusso, con Mario Donadoni, consegna i premi « Conca d'Oro »

Il sodomitico, la meretrice, il ladro, l'assassino, il filosofo, interpretano singolarmente le esperienze, la squallida aneddotica, l'opaca vicenda che li ha tradotti in quella pantana immobile. Dove assisteranno alla fatale sparizione del tempo e al rinnovarsi delle percezioni interiori che li rivelano a loro stessi, con tutte le irrazionalità, le illusioni, le forzature volute e compiute.

È ciascuno di essi viene successivamente colto, in questo libro, come personaggio d'un più doloroso dramma che include paesaggio, pensieri segreti e che, nel rapido susseguirsi delle varie fasi appena tratteggiate, si risolve infine nel « corale » ultimo, in brevi riflessioni, impressionanti nella loro lapidaria saggezza, testimonianze amare di esperienze radicate e sofferte.

Il colore dell'isola, — e molti squarci tradiscono la « poetessa » — nell'Autrice la storia delle sue rocce, la vita delle sue acque, il respiro dei suoi cieli, gli impulsi atavici, il costume mentale dei suoi abitanti fanno, dall'inizio, scenario mobilissimo, chiaroscurale, entro cui vanno successivamente a materializzarsi le ore disperate dei reclusi.

senza singolarità ornamentali. Riesce a ripetere immediate le emozioni e le falsità, a renderle come verità non rielaborate dalla narrazione, a sfuggire a qualsiasi istigazione di lirismo, a ogni verbosità. Riesce ad autenticare l'esistenza del dolore in una concretezza nuova che s'atlagia alla tragedia di ciascuno, che diviene sacra immagine emblematica, al di sopra delle buie passioni, del groviglio di sentimenti, delle tardive riflessioni, delle turbolenze, delle innaturali distorsioni psicologiche, al di fuori del gorgo ribelle dell'io indomato, al di fuori di modelli sociali definiti, di convinzioni mostruose, di inebriate esaltazioni, di volgarità impersonificazioni.

Il dolore in fase d'espiazione governa la vita individuale dei coatti, ma è un dolore depurato dalle sconvolgenti impressioni della tragedia. Un dolore che non ha perduto il suo pungolo, ma che ha maturato riflessioni, astrazioni, degradazioni senza nulla minimizzare o disperdere del fattore umano.

I personaggi conservano la loro profondità e completa carica di umanità, velata di una certa pacata acquiescenza alla legge rigorosa e necessaria della giustizia, e anche se tentano una disperata giustificazione, anche se forzano le loro capacità di adattamento alla reclusione presente, confessano sconsolatamente i loro limiti.

Su tre diversi piani, quello estetico, quello psicologico e quello sociale, il nuovo libro di Irene Marusso può definirsi un prodotto finito. Anche se nella parte introduttiva sono riscontrabili deficienze di stile, scontate impalcatore, incertezze e decadenze vaganti tra i fili dell'illustrazione, pure ogni ragione di validità artistica di quest'opera è identificabile proprio nella continuità dei passaggi e del clima perennemente vibrante della parte centrale.

La tensione emotiva, scaturita dalle infinite risorse dei disparati casi umani, riesce ad elevarsi dal nodo delle passioni, ad una partecipazione vasta e sofferta di motivi vitali.

A noi sembra che Irene Marusso abbia fatto dei suoi personaggi attori illimitati: le materie prime, i vaghi ed irrequieti aneliti pulsanti in ogni parola, in una prosa limpida e conscia d'ogni singolo valore, contribuiscono a creare un mondo che pone lo accento giudicante sulle esterne piaghe del vivere.

È le antinomie più discordanti intensificano l'opera in proporzione geometrica al poligero stesso delle pagine. Il logoro gergo dei reietti diviene impulso di colore, per assurgere a materia di pensiero.

Un pensiero che potrà essere il contributo del lettore a quelle capacità di compenso e di sostituzione che ciascun protagonista cerca instancabilmente in ogni dolente stazione del proprio calvario.

Miki Scuderi

Irene Marusso: « Domicilio coatto 1940 » Edizioni Cynthia - Firenze.

Un romanzo di guerra fra le opere postume di Ernest Hemingway

NEW YORK, 11 — solo oggi si è appreso che è stato rinvenuto un romanzo tra le opere postume di Ernest Hemingway. Il romanzo, che la Casa Editrice « Scribner » pubblicherà nell'autunno del '64, è basato sulle vicende della guerra contro i sommergibili tedeschi nell'Atlantico centrale.

L'opera, di cui si ignorava finora l'esistenza, narra in vena a volte ironica ed a volte drammatica, la partecipazione dell'autore alla guerra contro gli « U-Boots » nazisti che investirono per circa due anni l'Atlantico centrale e soprattutto il Mar dei Caraibi.

Ernest Hemingway armò nel 1942 la sua motolancia di altomare « Pilar » con bombe di profondità, una mitragliera pesante e mine magnetiche. L'impresa venne in parte finanziata dal suo amico Linnton Guest che venne nominato dall'autore « secondo » dell'unità. La Marina americana riconobbe l'utilità della impresa e distaccò a bordo del « Pilar » un marine per la manutenzione e l'impiego degli apparecchi « sonar ».

Si è appreso anche che la vedova dello scrittore ha riferito che è stato completato il catalogo e il riordinamento degli scritti inediti del marito, una serie di dattiloscritti che « sperano » in peso i 22 chilogrammi. Essi comprendono una serie di profili sulle personalità letterarie della Parigi degli anni 20, un libro di viaggi in Africa, numerosi racconti ed una collezione di poesie.

In seguito a questo lavoro di riordinamento la Casa editrice « Scribner » pubblicherà nel maggio del prossimo anno la raccolta di saggi sulla Parigi degli anni 20. Essa comprende tre capitoli su Gertrude Stein, anche tre capitoli su F. Scott Fitzgerald e altri profili di personaggi letterari americani.

(Segue in 4ª pagina)

Taccuino Nisseno

L'alto silenzio

Vivere in un paese estraneo, silenzioso, è triste. Ognuno è triste. Ognuno è protetto da uno strato difensivo di diffidenza non indifferente: l'arma di chi non ha fiducia nella vita, nell'uomo. Io, nonostante i colpi che mi sono stati inferti da nemici, ancora in giovane età, ho continuato ad avere fiducia nella vita e negli uomini, per una caparbia volontà di credere, credere nella società. Ma non posso evitare di ammettere che troppo male dilaga, troppo egoismo ci affligge, l'uomo cerca le vie più facili e difficili quella della leggerezza e quelle vietate, per aver successo, ad ogni costo, non curandosi di far soffrire gli altri, di gettare gli altri nella prostrazione economica e morale.

Vivere giorni di silenzio, di solitudine immensa, significa ritrovare i grani d'un cibo angoscioso, i frammenti d'una esistenza che si ricompongono poco per volta. Bisogna essere forti, resistere, la poesia ci salva. Altrimenti sarebbe lo annichilimento.

A proposito di enichilimento, un poeta mi disse un giorno: « vivo nella solitudine che non è solitudine, vivo per la libertà, fuori dai compromessi, la libertà è la mia sola costante meta, mi dovesse costare pure l'annichilimento ».

Ma che cosa è la libertà, prima di tutto, se non il rispetto della interiorità e poi l'autosufficienza economica, la disponibilità di mezzi e di strumenti atti a consentire la nostra vita, inserita nel corpo sociale, e nel medesimo

tempo una tensione sempre desta perché questa nostra esistenza da una condizione minima di civiltà passi ad uno stadio di rinnovato progresso? Ecco i due termini dai quali non si può prescindere: civiltà e progresso. Possiamo avere una grande civiltà tecnica, e una grande barbarie o depressione in senso sociale: molti libri scritti e nessuno legge, la cobaltoterapia o, sommo bene, la penicillina e nessuno ne può beneficiare; possiamo avere il patrimonio del Rinascimento e del Risorgimento e poi mettere in dubbio, come ho potuto constatare, il loro valore culturale, la loro funzione rinnovatrice storica.

Michelangelo Buonarroti, tra le espressioni massime del Rinascimento vero spirito scespiriano, scriveva i versi famosi: « Grato m'è il sonno e m'è l'esser di sasso / mentre che il danno e la vergogna duran / non udir, non veder m'è gran ventura / però non mi destar, deh, parla basso ».

Il cinquecento è il secolo del Rinascimento, l'età aurea della letteratura italiana, come scrisse il Carducci, ma questo giova molto al progresso della collettività? Insomma, Rinascimento e Risorgimento, questi due grandi fenomeni della vita culturale nazionale, che sono italiani ed europei ad un tempo, mancano del concorso delle masse, specie per quanto riguarda casa nostra.

L'individualismo italiano, bisogna dire a questo punto, si palesa di derivazione aristocratica oppure come una necessità storica ineluttabile? Noi siamo più propensi a credere alla seconda tesi.

Le masse, poi, non hanno partecipato alla vita culturale e al rinnovamento della nostra società in quanto non hanno voluto e potuto aderire ai due grandi moti della coscienza italiana? Noi riteniamo che le masse non siano state in condizioni di inserirsi nel rapporto vita-cultura, ecco perché i mecenati del Rinascimento furono i papi e i principi, cui gli artisti e i letterati dovevano una certa obbedienza e sottomissione non fosse altro per un senso di gratitudine nei loro confronti, che gli consentivano una certa autonomia economica e li ponevano in condizione di potersi dedicare agli studi e alle attività creative senza tante gravi ed onerose preoccupazioni, altrimenti non avremmo avuto tanti frutti lucenti e odorosi del Rinascimento. Ma se riandiamo ai versi del Michelangelo, d'altra parte, ci dobbiamo convincere che si trattò di uno splendido isolamento ma fu lo splendido quello degli uomini di cultura dell'epoca. Lo stesso non si può dire del Risorgimento, il secondo grande momento della vita culturale e spirituale dell'Italia; già un accenno di dialogo esiste tra la cultura e il popolo; oltre la poesia, la prosa, il teatro, la musica, il giornalismo, ad esempio, si palesano degli strumenti nuovi, efficaci di questo nuovo processo storico culturale. Ma ad esso, in preponderanza, partecipavano le classi colte. Ancora una volta la stragrande maggioranza si è tenuta fuori.

gioranza delle masse era assente, per uno stato di necessità. Si pensi alle elevate percentuali di analfabetismo che ancora dominano la geografia della nostra penisola e si potrà riandare alla situazione culturale delle messe italiane dell'ottocento.

Ritorna oggi d'attualità, come sempre — ma oggi più di ieri — il problema della libertà degli intellettuali. Non vi sono che poche strade da imboccare e non c'è che da stabilire una scelta, la più responsabile possibile.

Prima di tutto bisogna mirare all'autonomia e al rispetto di se stessi nella salvaguardia della persona. Ma libertà non deve significare nihilismo. In questo caso avremmo la morte di ogni ideale, non più uomini vivi ma spenti: una libertà a questo prezzo è insignificante, inaccettabile. Non vi sono che la libertà liberale, quella degli altri, cioè, ed è una libertà per la collettività, una ed una sola, inscindibile.

Il sonno, che proponeva Michelangelo Buonarroti, rappresenta, secondo noi, il punto debole ancora della cultura italiana, o, almeno, di una parte considerevole di essa, lo alto silenzio da frantumare. Ognuno deve essere posto di fronte alle proprie responsabilità, che non sono e non possono essere solo di ordine estetico e meglio, formale. Per la cultura si pone la necessità di una liberazione: l'individualismo, che sembrò salvatore, fu in ogni tempo il motivo vero della mancata libertà. Scriveva Gramsci, in uno dei suoi quaderni, « la ragione di questo stato di cose ha origini storiche lontane, e del mantenersi di tale situazione è responsabile il gruppo dirigente nazionale ».

E proseguiva più avanti: « Metodo della libertà, ma non inteso in senso « liberale »: la nuova costruzione non può che sorgere dal basso, in quanto tutto uno strato nazionale, il più basso economicamente e culturalmente, partecipi ad un fatto storico-culturale che investa tutta la vita del popolo e ponga ognuno, brutalmente, dinanzi alle proprie responsabilità inderogabili. Il torto storico della classe dirigente è stato quello di avere impedito sistematicamente che un tal fenomeno avvenisse nel periodo del Risorgimento e di aver fatto ragione d'essere della sua continuità storica il mantenimento di una tale situazione cristallizzata, dal Risorgimento in poi ».

Non vi sono che due libertà, quella di alcuni, che è poi varia nelle sue forme e nei suoi dettami, e la libertà di tutti che è la vera sola libertà cui l'uomo possa aspirare, quella che non dà luogo ad equivoci o, peggio, ad errori e mistificazioni.

Individuo il male lontano della nostra cultura, che è poi il male della nostra società, si pone il problema di operare uno sforzo formidabile per superare ogni forma di « settarismo », come pensava sempre Gramsci. Una lotta cominciata da tempo e non finita.

Rolando Certa

DA « DOMICILIO COATTO 1940 »

IL FILOSOFO

...sono un filosofo. Forse. Ma non sono il santone indiano, nè il superuomo nietzschiano, nè l'asceta del deserto. Sono un uomo che vuole vivere secondo la legge divina e umana, ma con quel minimo di libertà che lo renda responsabile delle proprie azioni

Visita a Taormina

Eccola, adagiata sulla montagna. Case disseminate qua e là, capolavori d'ingegneria per la loro configurazione strana. Danno l'impressione d'essere abbarbicati tra i cactus. Strani uccelli colorati che da un momento all'altro potrebbero spiccare il volo. Le stradine del centro sono strette e quasi tutte a senso unico, giacché intenso è il traffico che vi si svolge. Da un lato e l'altro riluocano al sole oggetti tra i più vari e strani. Il folklore locale è qui, tra i flauti artisticamente decorati e i costumi variopinti. E c'è chi compra.

Un rilevante numero di turisti che si riversa qui ancor oggi, a fine stagione. Tutti bianchi biondi e bruciatissimi per le protratte esposizioni al sole. Su per la strada che dalla statale per Catania si arrampica al paese è un continuo susseguirsi di pensili, ristoranti ed alberghi, un numero inverosimile in tanto poco spazio. Ed esistono graziosi locali notturni e « sale da tè » con la vedute più rilevante costituita da una magnifica « casa da località ». Verrebbe da chiedersi come una sì piccola località abbia potuto raggiungere fama internazionale. Ma la risposta alita attorno a noi, bruciante di sole. Il mare sorride da lontano in bagliori argentei, apparso come uno squarcio di colore di tra il verde profumato di un gelsomino. Gli occhi appaiono l'insaziabile sete di colore e l'animo sa d'aver trovato il bello.

Il teatro Greco invita ad un fuggelvo salto all'indietro nel tempo. Scallini ricoperti d'erba, mosaici, mastodontici riflettori seminasconditi negli interatri, amplificatori di suono. Il tutto mescolato in un assieme strano di realtà e sogno. Un sogno che nasce in noi con l'idea pressante del passato e le visioni stupende del presente al di là dei rami fioriti e che si perde nell'anima dando brividi di vita. A sera poi, quando il silenzio predomina e i visitatori si affrettano ai loro posti, il miracolo si completa. Nate come una magia, dal nulla, musiche, sinfoniche sublimi si diffondono per l'aria, come fosse lo stesso passato ridesto ad essere qui con noi, per dare ad ognuno la poesia che attendeva. E i turisti si affollano. Malgrado la diversità di costumi e di linguaggio, affratellati dalla stessa serenità e meraviglia, condividono uno stato di beatitudine soave. Un'idea studiata, dall'associazione turistica che di tutto fa per creare nel viaggiatore vagabondo, il ricordo indimenticabile del soggiorno taorminese. E quale migliore attrazione turistica, di un ricordo rimasto in noi con toni di ineffabile bellezza?

Destate Taormina e nel meglio del suo splendore e si fregia di nomi dorati e di manifestazioni chiassose: ma io penso che questo sia il suo momento migliore. Ora che già l'autunno si allontana. Già, a « Forza d'Agro » il mare sorride azzurro, placido come uno specchio adagiato tra gli scogli. E c'è una pace così palpante e viva e tangibile che ci si allontana incerti se ciò che abbiamo visto non sconfini in un smagliante fantastico, piuttosto che essere stata una normale gita domenicale.

Anna Ruello

Chi sono? Scusi, le interessa proprio saperlo? Perché? Io sembro un essere strano, così come sono? Già, la copertura è il mio mantello invernale, è più calda del più caldo cammello. Sorride? Allora, passi avanti e non mi stia a seccare.

Ecco, questo è il mio angolo preferito: lo scalino di una vecchia porta che mal s'apre. Ora mi accomoderò sul naso questi benedetti occhiali. (Però, questa degli occhiali è una concessione che non avrei dovuto fare al mio spirito libero; io, uomo libero, schiavo di un paio di occhiali). Sfoglio le pagine del mio vecchio libro, alla ricerca di un capitolo che vorrei rileggere... Ecco, trovato.

Oh, ancora lei? Non vede che mi oscura il sole? Vorrebbe sapere cosa leggo? He, he, se non le dispiace. Ma, mi lasci in pace. Sto così bene qui, accucciato nel vano di questa porta, al riparo dal vento, e con tutto il necessario a portata di mano: libri, giornali, e anche la colazione.

Cosa mangio di buono? Oh, forse per gli altri uomini questo cibo sarà repellente. Ma io non sono un uomo come tutti gli altri: io, sono un filosofo. Ecco, guardi, ora apra tanto d'occhi. Sieturo... è un topo. Non s'illuda che sia un rigniglio è proprio un topo. Perché poi, non dovrebbe essere commestibile come lo sono il maiale, la lepre, il coniglio? Suvvia! non faccia smorfie. Quasi tutti gli uomini sono schiavi delle abitudini. Non sapete allontanarvi di un millimetro da quelli che sono i vostri gesti di ogni giorno. Dica, in che cosa consiste allora la libertà? Nel fare il comodo proprio, nel non curarsi del prossimo (quando il prossimo c'è d'impiccio), nel vivere come meglio ci aggrada.

E, allora, perché sono qui? Perché vivo qui confinato? Questo è un altro affare. Lei non creda che vivere qui nella Isola sia per me una condanna. Si sbaglia, signore. Già, lei è un Signore; lo vedo dai suoi vestiti, dal suo volto sbarbato, dalla sua aria di sufficienza. Ma ella è schiava del suo mondo, della sua famiglia, dei doveri che crede di avere verso gli altri. Non mi interverrà.

Novità di scienza e tecnica

Termometro che avverte sbalzi di 0,0001 di °C

NEW YORK — Cambiamenti di temperatura dell'ordine di un centomillesimo di grado centigrado potranno da ora in poi essere misurati con un termometro di quarzo nel quale sono stati adottati i più recenti risultati delle ricerche di fisica dello « stato solido ».

Il termometro è in grado di effettuare le più sensibili misurazioni, individuando piccole variazioni di temperatura in base ai corrispondenti cambiamenti di frequenza in un oscillatore di precisione comandato dal termometro a cristallo di quarzo.

Il dispositivo, ideato da W. L. Smith e da W. J. Spencer del laboratorio apparecchiato a stato solido della Bell Telephone Company, ha misurato piccole variazioni nella temperatura dei forni adoperati per migliorare la stabilità della frequenza degli oscillatori con circuiti con cristalli di quarzo. Il termometro funziona

senza inconvenienti in ambienti a temperature variabili fra -270 gradi centigradi e +100 °C. Pertanto, l'apparecchio è in grado di accertare la temperatura esatta, in corrispondenza della quale molti materiali cambiano fase, passando dallo stato solido a quello liquido. Il termometro è anche in grado di rilevare se un materiale assorbe o emette calore quando cambia il suo stato e può essere usato come « standard » di riferimento per il raffronto con altri tipi di termometro di precisione.

Microbilancia ultrasensibile

PITTSBURGH — Uno strumento di misura talmente sensibile che può avvertire nel peso di un'enciclopedia di 30 volumi due parole di differenza che vi sono stampate è stato realizzato dai laboratori di studi della Westinghouse Electric Corporation.

Lo apparecchio, denominato « Model 701 Quartz-Crystal Microbalance » (microbilancia

a cristallo di quarzo modello 701) giunse a misurare persino il peso dell'inchostro con il quale sono state stampate due parole in più. La macchina pesa soltanto 3.800 grammi ed è talmente semplice che può essere adoperata da personale del tutto privo di addestramento. Si ritiene che possa essere molto utile in diverse industrie elettroniche e spaziali, specialmente per il controllo dei circuiti elettronici, di apparecchi e di componenti non invisibili ad occhio nudo.

In esperimenti svolti parallelamente dai laboratori della Westinghouse gli scienziati si servono della bilancia per pesare le pellicole sottilissime prodotte in speciali camere ad alto vuoto. Le lamine sono talmente sottili che ne occorrebbero 250, una sull'altra, per ottenere lo spessore di un foglio di carta.

Acciaio trasparente

MONROEVILLE — Il Centro studi della United States Steel Corporation ha realizzato un tipo di lamiera di acciaio, attraverso la quale si possono vedere gli oggetti come attraverso un paio di calze o un foglio di carta oleata.

Nessuna applicazione particolare è stata studiata per il momento, dato che la lamiera è stata prodotta unicamente per esperimenti di laboratorio.

Il nuovo tipo di acciaio è solo l'ultimo di una serie di progressi nel campo siderurgico che hanno profondamente rivoluzionato l'utilizzazione industriale dell'acciaio.

Fra i prodotti più recenti figurano gli acciai virtualmente inattaccabili dalla ruggine, e nuovi acciai di robustezza eccezionale che consentono nuove soluzioni architettoniche.

questioni misurando le variazioni nella frequenza di risonanza del cristallo adoperato come piatto della bilancia.

MONROEVILLE — Il Centro studi della United States Steel Corporation ha realizzato un tipo di lamiera di acciaio, attraverso la quale si possono vedere gli oggetti come attraverso un paio di calze o un foglio di carta oleata.

Nessuna applicazione particolare è stata studiata per il momento, dato che la lamiera è stata prodotta unicamente per esperimenti di laboratorio.

Il nuovo tipo di acciaio è solo l'ultimo di una serie di progressi nel campo siderurgico che hanno profondamente rivoluzionato l'utilizzazione industriale dell'acciaio.

Orizzonte



Dove il cielo conosce l'orchestrazione del mare e si baciano gli azzurri, armonia di tinte germine e di sogni. Al limite il regno senza limiti mi fingo, altri prati di là, dove fiorita v'è senza ore e ventilata d'ali, dove si placherà la sete del mio tempo patito.

Giacomo Sardo

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Proprio allo scadere del tempo

SVANITO IL PAREGGIO

Il Trapani ha segnato ancora il passo sul campo di una Tevere davvero inconsistente perdendo una partita e con essa l'occasione di ritornare con un prezioso punto nel carniere

Perfettamente appaiati in testa alla classifica, Trapani e Sambenedettese hanno continuato a marciare regolarmente, superando i rispettivi turni casalinghi. Più facile la vittoria del Trapani, che ha liquidato una pur coriacea Maceratese con la classica doppietta e con la solita zampata del trentaquattrenne, ma sempre validissimo Cosmano, che sventa ora in testa alla classifica del previsto per la Samb. l'incontro con l'Aquila, che ha opposto una strenua resistenza, ma anche con un gol di scarto i due soliti punti sono stati incamerati.

Malgrado le due reti di Cacciavillani, il Siracusa è scivolato a Caserta, subendo un passivo di tre gol, laddove era passato a vele spiegate il Marsala, appena una settimana addietro. Forse questo Siracusa non è quello squadrone, che qualcuno ha pensato potesse inserirsi nella lotta per la promozione. Infilare quattro o cinque risultati positivi, uno appresso all'altro, infatti, non può costituire motivo di una simile ambizione, poiché occorre vedere in quali circostanze sono stati ottenuti. Nelle ultime cinque partite, il Siracusa ha pareggiato a Reggio Calabria e poi è riuscito a superare i debiti con l'Akragas, il

Marsala e il Trapani e quindi è andato a vincere a Roma, con la Tevere. D'accordo, fanno la bellezza di nove punti, ma sappiamo in quali guai si sono trovati l'Akragas e specialmente il Trapani e con il Marsala ha avuto il vantaggio di giocare sul campo neutro di Palermo. La Tevere Roma, infine, ha gli stessi problemi di tutte le squadre di fondo classifica. Vedremo nelle prossime settimane come riuscirà a cavarsela in casa con Chieti e Trani, nell'ordine.

L'Akragas ha fatto il cappotto al malcapitato Bisceglie, rifilandogli ben cinque reti, quante forse (o più) doveva pigliarne a Trapani. La squadra pugliese è, letteralmente, a terra e al Provinciale ne ha dato una chiara dimostrazione.

Sul campo neutro di Catania, il Marsala è riuscito a battere un Taranto decisamente a vendere cara la pelle, grazie ad un ambiguo calcio di rigore e ad alcune prodezze del suo portiere Asaro. La squalifica del campo, ad ogni modo, non ha granché influito sulla condotta degli azzurri, che hanno finora perso solo lo incontro col Siracusa, alla Favorita di Palermo peraltro prontamente bilanciata dalla prezosissima vittoria di Caserta. Il tour de force, tuttavia, non è ancora ter-

minato e prima di ritornare sul campo amico, il Marsala dovrà vedersela con Ascoli e Lecce sui campi di questi ultimi.

Il confronto diretto fra Chieti e D. D. Ascoli si è risolto a favore del primo, che con una rete di scarto ha inflitto alla compagine ascolana la prima sconfitta della stagione. L'imballabilità dell'Ascoli è durata ben dodici giornate e questa battuta d'arresto lo ha portato a tre punti dal capofila. Le prossime due partite, però, le giocherà in casa e

riceverà Marsala e Akragas nell'ordine.

Da registrare, come abbiamo visto, la vittoria della Casertana sul Siracusa e quella della Salernitana sul Pescara. La Reggina, invece, ha impattato il suo incontro casalingo con il Lecce.

Grazie... ad un fallaccio di De Togni e conseguente espulsione, il Trapani ha segnato ancora il passo sul campo di una Tevere Roma davvero inconsistente, perdendo una partita e con essa l'occasione di ritornare

da questa trasferta con un prezioso punto nel carniere. De Togni non è nuovo (ma quest'anno, che diamine, non riesce proprio a stare tranquillo?) a queste cose e, se lo vuol sapere, qualcosa della posizione del Trapani sta anche sulla sua coscienza. Nello scorso campionato non ha fatto registrare queste insofferenze e ci meravigliamo, quindi, del suo comportamento. Per un gesto simile, l'azzurro Pascutti s'è buscata una quarantena di tre mesi e a un certo punto, è be-

ne che una punizione venga inflitta anche a De Togni. Siamo stati accusati di disfattismo, quando abbiamo avuto mille e una ragione di invidia contro una situazione per niente edificante, eppure ci siamo messi a tacere per il desiderio di vedere questo Trapani in una posizione più felice, chiedendo anche ai giocatori di darci dentro con ogni energia. Qualcuno, però, non vuol saperne e il Trapani continua a menare il can per l'ala.

S. F.

SEGUITI

AUTOMEZZI
(Segue dalla seconda pag.)
ducono in cifre modeste per effetto del basso livello di partenza.

Va altresì rilevato che l'incremento della motorizzazione nel Meridione e nelle Isole è stato particolarmente determinato dagli autocarri, dai motocicli, motocarrozzette e dai rimorchi, mentre il Centro ed il Nord Italia hanno avuto un maggiore incremento delle autovetture.

Evidentemente, nel Sud e nelle Isole il reddito individuale non ha lasciato purtroppo margini per l'acquisto in massa di beni come l'automobile.

Ma, a tale decisiva considerazione, va certamente aggiunto il deplorabile stato delle strade nel Meridione e nelle Isole.

Abbiamo detto — riteniamo, esaltamente — agli inizi, che l'automobile deve essere oggi considerata, non un mezzo di svago, ma soprattutto un mezzo di lavoro.

Però la utilizzazione massiccia nel Sud e nelle Isole è subordinata alla utilizzazione di una efficiente rete stradale, quale quella che attualmente

collega le città del Nord fra di loro, ed il Nord con il Centro Italia.

Questa rete stradale intercomunale, può forse essere inadeguata in rapporto alla incredibile quantità di autovetture che la percorrono d'estate, in coincidenza con le grandi correnti turistiche; può forse essere insufficiente a smaltire il traffico domenicale fra Milano ed i centri vicini; ma riteniamo che consenta lo smaltimento del traffico giornaliero, consueto, soprattutto quando saranno eliminate alcune strozzature già bene identificate.

Ben altra è la situazione della rete stradale del Sud, sia perché manca ogni collegamento con il Centro-Italia, sia perché la rete intercomunale è in condizioni assolutamente inadeguate agli attuali autovetture; per quanto riguarda la Sicilia è sufficiente ricordare lo stato delle comunicazioni fra Palermo e Catania, fra Enna, Caltanissetta, fra di loro, e con Catania e Palermo.

Dal Sud e dalle Isole di una efficiente rete stradale sarà possibile consentire una ulteriore espansione della motorizzazione, e con ciò offrire un efficacissimo stimolo al crearsi di nuove attività economiche, ad una più intensa produttività di quelle esistenti, e favorire quelle particolarmente legate proprio alla motorizzazione stessa, a loro volta efficaci incentivi ad un espandersi della economia.

Quindi, non solo l'aumento dei redditi individuali è condizione per un più intenso impiego degli autovetture; ma lo è anche la costruzione di strade moderne ed efficienti, che varranno esse stesse a creare il traffico, e cosa ancora più importante, a determinare un incremento dei redditi individuali.

importato dalla Spagna vini pesanti (con oltre 14° di alcool) per Lit. 7.173.000, dal Portogallo Lit. 2.048.000, dal Sud Africa Lit. 1.125.000, dalla Francia Lit. 430.000 e dall'Italia Lit. 405.000 (di cui solo Lit. 13.435 riguardano il marsala).

Per il Vermouth si ha invece un notevole aumento in questi anni essendo passati da Lit. 12.417 nel 1960 ad Lit. 32.965 nel 1962.

Anche per gli altri vini si registra un aumento di circa il 50 per cento.

Per quest'ultima categoria, nella esportazione in Inghilterra è sempre in testa la Francia con Lit. 4.276.000 seguita a lunga distanza dalla Germania con Lit. 707.000 e successivamente dall'Italia con Lit. 663.000 (di cui Lit. 27.023 della Sicilia).

HEMINGWAY
(Segue dalla terza pagina)
cani e inglesi che affollarono la capitale francese in quel famoso decennio. Il titolo dell'opera è «A Moveable Feast», traducibile in italiano con «Una festa da portare via con sé». Il titolo venne suggerito dallo stesso Hemingway in una lettera scritta nel 1950: «Se siete stati così fortunati da aver vissuto a Parigi da giovani — aveva scritto l'autore — allora ovunque andiate per il resto della vostra vita, quella città resterà sempre con voi, perché Parigi è una festa da portare via con sé...».

TURISMO
(Segue dalla prima pagina)
verso e sfruttata con intelligenza.

Dinamismo: non esiste. La organizzazione turistica vive alla giornata, è pesante, burocratica. Occorre cambiar tattica e rinnovarci. Occorre affrontare i problemi del turismo in tutta la loro ampiezza con una visione larga, con una mentalità nuova, con spreccata franchezza. Chiediamo al nuovo Ministro per il Turismo, On. Corona, di far ciò. Egli raccoglie un'eredità pesante che le recenti contingenze economiche e politiche hanno resa ancor più gravosa.

Non sarà facile il suo lavoro, questo lo sappiamo. Ma sappiamo anche che egli vorrà trarre frutto dalle altrui esperienze e porre la sua al servizio della causa del turismo, unica voce attiva del nostro bilancio.

VINI SICILIANI
(Segue dalla 2ª pag.)
La percentuale pertanto sale, con l'apporto ponderoso del Vermouth, a 44,64 per cento.

Scendendo all'esame dei tre tipi di vino esportati dalla Sicilia in Gran Bretagna si rileva che per il Marsala siamo passati da una esportazione media nel periodo 1924-28 di Lit. 2.150 a soli Lit. 653 per il 1962, con una diminuzione che fa veramente meditare se si tiene conto che, nella stessa annata 1962, l'Inghilterra ha

PERDE ANCORA LA ROSMINI

Per i rinforzi urgono i contributi

Off. Calabresi Bari - Rosmini Trapani 46-44

OFF. CALABRESI: Carriero (4), Amoroso, La Morgese, Pesavento, Severini (5), Bortignon (5), Favio (8), Chieppa (1), Minerdini (21), Canova (2).

ROSMINI: Disarò (5), Gallo, Naso, Sziklay, Castellani (2), Crapanzano (3), Vento R., Crimi (7), Fodale (6), Vento G., (21).

ARBITRI: Di Pietra di Napoli e Picone di Avellino. Per lo sport trapanese, quella attuale è decisamente una stagione infuocata. Calcio e basket si stanno ritrovando in una serie di risultati negativi, che hanno non poco deluso due appassionati schiere di sportivi.

A favore della pallacanestro, tuttavia, occorre tenere nella massima considerazione l'exploit della Rosmini, assunta ai fastigi della massima divisione, pur tra le mille difficoltà in cui tuttora si dibatte. Non è cosa da poco arrivare in serie A, così come rapidamente vi è pervenuto il quintetto rosminiano e non è facile rimanervi, se non si ha la possibilità di rinforzarsi adeguatamente.

C'è stato, è vero, l'innesto di Disarò che, peraltro, ha contribuito a migliorare notevolmente le cose, ma ci sembra che ancora man-

chi qualche altro elemento di provato rendimento, che possa dare un assetto definitivo al gioco d'assieme della Rosmini. La situazione finanziaria, d'altra parte, non consente la ricerca di giocatori di classe né, allo stato attuale, nessuno a Trapani pare intenzionato a far pervenire alla società rosminiana i necessari fondi.

Si tratta di un discorso che altre volte abbiamo fatto e che riteniamo doveroso qui ripetere, al di fuori dalle considerazioni di carattere tecnico, che pure gli atleti rosminiani, vogliamo sperare, accetteranno come dettate da puro senso sportivo e come materia perfettamente opinabile.

Andando al campionato, diremo che abbiamo sempre osservato, nelle quattro gare casalinghe fin qui disputate, l'assillo continuo in tutti gli atleti di pervenire al successo, quasi si trattasse di vita o di morte, cosa che, alla distanza, risulta controproducente ai fini del risultato finale, perché il gioco diventa caotico e arruffato.

E' sempre una gran bella cosa vincere un incontro e in questo caso le vittorie servono a far rimanere la Rosmini in serie A. E' fin troppo semplice. Ma il pubblico non è che vuole una

vittoria a tutti i costi, perché ognuno sa valutare le condizioni delle forze in campo e sa anche accettare una o più sconfitte. Solo che è necessario sciorinare tutto il repertorio di cui si è in possesso e che tutti facciano il proprio dovere, con serenità.

In questo clima una vittoria è più probabile, ma anche se si perde, almeno la coscienza è a posto.

In quest'ultima gara, quasi tutti hanno dato l'anima per conseguire una utile e assegnante vittoria, ma la precaria forma di Crimi, il battagliero comportamento di Roald Vento (non pensa il giocatore che potrebbe essere più utile ai compagni, non litigando e badando solo a giocare?), l'assenza di Voi, squalificato per essere stato espulso a Foggia e infine la faziosità degli arbitri campani, hanno finito per decretare

la terza sconfitta casalinga della Rosmini.

Disarò e Fodale sono stati gli implacabili interdittori delle manovre offensive avversarie, il primo specialmente è stato superlativo nei rimbalzi sotto il proprio canestro, mentre al secondo va pure il merito di essersi proiettato spesso allo attacco, realizzando sei punti. Disarò, per contro, ha fatto poco all'attacco, anche a causa delle ridotte avversarie. Peppe Vento ha realizzato ventun punti, confermando le sue eccellenti doti di sfondamento, mentre Crimi avrebbe potuto fare molto di più.

Il quintetto delle Officine Calabresi di Bari ha instaurato una condotta di gioco ostruzionistica e fallosa, avendo anche incontrato la compiacenza degli arbitri Di Pietra e Picone, che hanno spesso sorvolato sui fallaci degli ospiti, al

quali hanno anche permesso di passare tra le mani.

Salvatore Faraci

Direttore
Nino Montanti

Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sintra

Registrato il 30.10.1959, n. 66

NUMERI DEL NOSTRO GIORNALE:
Direzione - Amministrazione 24808
Tipografia 21742

La partita di domenica 22 Dicembre
XIV Giornata del Girone di Andata
Allo «Stadio Provinciale» di Trapani

TRAPANI - TRANI

Ruolino di marcia

Trani	2°	19	13	8	3	2	23	9	—	2
Trapani	18°	6	13	2	5	6	8	14	—	10

I QUADRI DEL TRANI

Portieri: Lamia Caputo (cl. 1941), Fischietti (cl. 1930), Pignatelli (cl. 1944).

Terzini: Pappaletera (cl. 1940), Crescenzi (cl. 1936), Alba (cl. 1940), Pignataro (cl. 1944), Crivellenti.

Mediani: Insogna (cl. 1941), Ferrante (cl. 1933), Maccagni (cl. 1934), Girone (cl. 1939), Bazzarini (cl. 1940), D'Elia (cl. 1933), Ferreri (cl. 1941).

Attaccanti: Degni (cl. 1944), Franzò (cl. 1937), Pasquini (cl. 1942), Guardavaccaro (cl. 1939), Bitetto (cl. 1934), Cosmano (cl. 1929), Pasqualin (cl. 1940), Bruno (cl. 1943), Morganelli (cl. cl. 1944), Spagnolo (cl. 1939), Serlenga (cl. 1939), Valente (cl. 1943), Giurini (cl. 1935), Bracchi (cl. 1934), Arfuso.

Allenatore: Marsico

Presidente: Giulio Gramagna

Seconda Categoria

PACECO 1
BALESTRATE 1

PACECO: Zichichi; Taranto, Del Franco; Adamo, Ingrassia, Vassallo; Costantino, Gallia, Guidotto, Parrinello, Novara.

BALESTRATE: Beccolini; La Mantia, Misseri; Marotta, Mineo, Scalabrino; Amenta, Lapis, Riccobono, D'Abruzzo, Palazzolo.

ARBITRO: Bernardone di Marsala.

RETI: Nel 1° tp. al 39' Vassallo; nella ripresa al 16' autorete di Del Franco

ESPERIA 1
SALEMI 1

ESPERIA: Modica; La Grutta, Olivastro; Nicotina, Gianquinto, Fontana; Gabriele, Giacalone S., Amico, Giacalone F., Tilotta.

SALEMI: Solina; Chirco, Ceraulo, Giurlanda, Giola, Torregrossa; Losciuto, Gruppuso, Messina, Virga, Roma.

ARBITRO: Giardina di Palermo.

RETI: Nella ripresa al 25' Losciuto e al 36' Nicotina.

PARTANNA 1
LIBERTAS TRAPANI 0

PARTANNA: Perricone; Cudia; Rubino; Angileri, Riggio, Salvo; Lombardo, Cerami, Cona, Del Puglia, Di Stefano.

LIBERTAS: Torre; Poma, Scandallato; Serra, Sorrentino, Torchiano; Lazzarino, Arceri, Pecorella, Morici, Casali.

ARBITRO: Vivona di Marsala.

RETE: Nella ripresa al 25' Di Stefano.

PEPPE ALEO



Peppe Aleo, recentemente affermatosi nei campionati internazionali di tiro a volo, si prepara per i «mondiali di Lisbona»

(Segue dalla prima pagina)

detta gara è stato conferito al tiratore trapanese la medaglia d'oro.

Peppe Aleo inoltre, nella classifica generale, ha occupato il 2° posto assoluto con un totale di 52 piccioni. Una magnifica affermazione che premia i meriti del nostro valoroso campione e che lo pone nel campo internazionale tra i tiratori di maggior prestigio e di maggior successo.

Nel prossimo aprile il tiratore trapanese con la squadra italiana parteciperà ai campionati mondiali che avranno luogo a Lisbona.

Siamo sicuri che anche in questa occasione Peppe Aleo saprà difendere onorevolmente i colori italiani riportando altri lusinghieri successi, che noi, coscienti della sua non comune classe, gli auguriamo di vero cuore.

Serie C Girone C

SQUADRE	Punti	PARTITE G V N P	RETI F S	MEDIA
Sambenedettese	19	13 8 3 2	21 7	0
Trani	19	13 8 3 2	23 9	— 2
Chieti	18	13 7 4 2	11 6	— 1
D. D. Ascoli	16	13 4 8 1	11 6	— 3
Siracusa	15	13 5 5 3	16 14	— 4
Salernitana	15	13 6 3 4	10 9	— 5
Maceratese	14	13 3 8 2	8 7	— 5
Reggina	14	13 5 4 4	9 10	— 7
Casertana**	13	12 4 3 5	10 14	— 6
Marsala	13	13 4 5 4	7 10	— 7
Akragas	13	13 3 6 4	17 14	— 7
Lecce**	10	12 2 6 4	6 9	— 7
Pescara	10	13 2 6 5	9 9	— 9
Taranto	10	13 2 6 5	7 13	— 9
Tevere Roma	10	13 3 4 6	12 15	— 10
L'Aquila	7	13 1 5 7	2 9	— 12
Bisceglie	7	13 2 3 8	7 18	— 12
Trapani*	6	13 2 5 6	8 14	— 10

* Penalizzato di 3 punti
** Casertana e Lecce una partita in meno

Prossimo turno

Bisceglie (7) - Reggina (14)
Ascoli (16) - Marsala (13)
L'Aquila (7) - Tevere (10)
Lecce (10) - Akragas (13)
Maceratese (14) - Samb. (19)
Pescara (10) - Casertana (13)
Siracusa (15) - Chieti (18)
Taranto (10) - Salernit. (15)
Trapani (6) - Trani (19)

In parentesi il punteggio di classifica.

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

RINNOVATE l'abbonamento per il 1964

Ordinario . L. 2.000
Speciale . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

L'ABBONAMENTO PUO' ESSERE PAGATO:

- a mezzo del Conto Corrente Postale n. 7-6127 intestato al Direttore del giornale MONTANTI ANTONIO
- a mezzo vaglia postale ordinario
- a mezzo Assegno Circolare Bancario

Gli abbonati sono la nostra forza!